

**SALVADOR**

Lo scrutinio si protrae in un clima convulso

# Duarte in testa, ma si va tra molte tensioni al ballottaggio

Il candidato democristiano ha per ora ottenuto il 40% dei voti e si prevede che dovrebbe attestarsi su una percentuale leggermente superiore - Una consultazione falsata dalle preclusioni e dalle prevaricazioni

SAN SALVADOR — Si trascinano in un clima di confusione e di sospetti gli scrutini elettorali. Domenica scorsa il voto ha suscitato contestazioni che non si sono certo esaurite. In testa pare essere, col 40 per cento dei voti scrutinati, il candidato democristiano Napoleón Duarte, seguito da Roberto D'Aubuisson, leader dell'estrema destra più fanatica e sanguinaria. D'Aubuisson avrebbe finora ottenuto il 31 per cento dei voti. Gli osservatori ritengono che i consensi favorevoli a Duarte dovrebbero aumentare decisamente quando si conoscerà il voto dei maggiori centri urbani, dove la Democrazia cristiana ha tentato di condurre una campagna capillare.



Roberto D'Aubuisson



José Napoleon Duarte



José Francisco Guerrero

dati che hanno ottenuto il maggior numero di consensi. Se l'elezione fosse stata condotta secondo le regole democratiche si potrebbero fare considerazioni e previsioni in vista del secondo turno sulla base delle opinioni in cui espresse dalla popolazione. Essendosi però trattato di una consultazione fortemente limitata da mille condizionamenti e vincolata dalla volontà di un preciso centro di potere, il problema pare risiedere nelle possibili scelte di questi ul-

timi in vista dello scontro decisivo dalla parte di Duarte peseranno — al momento del ballottaggio — le maggiori simpatie degli americani e della gerarchia cattolica, mentre tra gli agrari e le forze armate del regime non mancheranno gli appoggi a Roberto D'Aubuisson.

Per adesso, comunque, si attendono i risultati del primo turno che non si potranno, con ogni probabilità, conoscere prima della fine della settimana. In questo lasso di tempo gli «squadronei della

brigata di fanteria, di stanza a San Miguel, lanciati ieri in un pesante avvertimento: «Se si va a un ballottaggio — ha detto — deve essere organizzato come si deve, perché il popolo non è una palla di stracci con cui si possa giocare a piaciamento». L'avvertimento dimostra le tensioni presenti nelle forze armate in questo momento.

Le elezioni di domenica scorsa hanno avuto luogo in un clima di estrema disorganizzazione: il timore dei militari non deriva probabilmente tanto dal fatto che solo il 50 per cento degli aventi diritto ha espresso il proprio voto, quanto dalla consapevolezza che ormai il destino dello scrutinio può dipendere da manovre su cui qualcuno rischia di perdere il controllo. Lo stesso ministro degli Esteri, Fidel Chavez Medina, ha riconosciuto che il sistema elettorale «non ha operato adeguatamente». Ha fatto anche le sue previsioni elettorali, che coincidono con quelle già annunciate dalla Democrazia cristiana: Duarte vincerebbe con 45 per cento, ma il ballottaggio sarebbe comunque inevitabile.

MANAGUA — Uno scontro navale fra ribelli antisandinisti e forze governative è avvenuto all'alba di mercoledì nella baia di Corinto, principale porto del Nicaragua, 150 chilometri ad ovest di Managua. Nello scontro, una motovedetta del tipo «Pirana» appartenente alle forze ribelli è rimasta seriamente danneggiata da un guardacoste della marina nicaraguense. La battaglia navale è avvenuta a breve distanza dal luogo in cui si trovavano varie navi che attendevano di entrare nel porto. L'esercito nicaraguense ha annunciato che tre membri dell'equipaggio del guardacoste, tra cui il macchinista, sono rimasti feriti.

Corinto, una mina collocata dai ribelli antisandinisti ha gravemente danneggiato mercoledì scorso la nave cisterna «Interchaser», battente bandiera liberiana, che stava lasciando il porto con un carico di melassa. Lo ha reso noto a Managua un comunicato del ministero degli Esteri, in cui si attribuisce la responsabilità dell'episodio agli Stati Uniti, che forniscono aiuti alle forze antisandiniste ribelli al governo del Nicaragua. Le forze ribelli avevano recentemente annunciato di aver minato il porto di Corinto. «L'Interchaser» è la quarta nave danneggiata da mine nei porti del paese. Secondo fonti di Corinto, la nave aveva caricato 10.000 tonnellate di me-

lissa e stava per lasciare il porto quando ha urtato la mina. L'esplosione ha provocato un grande squarcio nello scafo, costringendo «L'Interchaser» a tornare indietro.

In un incidente analogo, una petroliera sovietica rischiò di affondare il 20 marzo a Puerto Sandino, 60 chilometri a ovest di Managua. Il 7 marzo una nave panamense, «Los Caribes», fu danneggiata da una mina a Corinto, mentre uguale sorte era toccata sei giorni prima ad una nave olandese. Nei tre episodi sono rimasti feriti in tutto quindici marinai.

Intanto mercoledì è iniziata a Matagalpa, 127 chilometri a nord est di Managua, la Conferenza episcopale nicaraguense che dovrebbe concludersi con l'approvazione di una lettera pastorale sulla posizione della chiesa per le elezioni politiche del novembre prossimo. La lettera pastorale è stata proposta varie volte dall'episcopato nicaraguense, ma finora non si è mai arrivati ad un accordo definitivo fra i nove vescovi del paese. Nella riunione di Matagalpa, il vescovo Vega ha detto che, per le elezioni, si richiede un clima di libertà senza restrizioni. Ambienti ecclesiastici hanno segnalato la necessità di una riunione dell'episcopato con rappresentanti del governo, per riprendere un dialogo che si è interrotto alla fine dell'anno scorso.

## USA

### In Centro America il nuovo inviato di Reagan

WASHINGTON — Il nuovo inviato presidenziale USA per il Centro America, Harry Shlaudeman, è partito ieri per la sua prima missione nella regione. Avrà colloqui in Honduras, Salvador, Guatemala, Costa Rica e Nicaragua.

Shlaudeman, appena insediato nel delicato incarico al posto del dimissionario Richard Stone, è stato ricevuto alla Casa Bianca dal presidente Reagan il quale ha auspicato

che la sua opera abbia successo e ha ribadito la necessità di «una soluzione politica» alla crisi Centro America.

In questa prima presa di contatto diretta con i paesi dell'istmo Shlaudeman si limita a sperare di «ridare impulso» agli sforzi diplomatici, alquanto rallentati nel periodo di interregno seguito alle dimissioni di Stone e in attesa delle cruciali elezioni tenute domenica scorsa nel Salvador.

che la sua opera abbia successo e ha ribadito la necessità di «una soluzione politica» alla crisi Centro America.

In questa prima presa di contatto diretta con i paesi dell'istmo Shlaudeman si limita a sperare di «ridare impulso» agli sforzi diplomatici, alquanto rallentati nel periodo di interregno seguito alle dimissioni di Stone e in attesa delle cruciali elezioni tenute domenica scorsa nel Salvador.

## GILE

### Verso uno sciopero generale? La sinistra ora avanza l'idea

SANTIAGO — La «riuscita ed ampia protesta» del 27 marzo contro il regime di Pinochet apre la strada alla realizzazione del primo sciopero generale nel paese. E questo il giudizio espresso ieri concordemente dalle formazioni della sinistra cilena. Il movimento democratico popolare, che raggruppa le componenti di sinistra che si ispirano ai comunisti, e il blocco socialista, sostengono infatti che, dopo il movimento di protesta di martedì, è ormai «compatto» che mai si sia avuto in Cile, esistono ora le condizioni per organizzare

con successo uno sciopero nazionale, affinché sia rinfamata la sovranità popolare secondo il blocco socialista e il movimento democratico popolare, il comando nazionale dei lavoratori dovrebbe continuare ad essere il punto di incontro di tutte le organizzazioni di opposizione.

Intanto, mercoledì e ieri ancora scontri si sono avuti a Santiago e Valparaiso, le due principali città del Cile. Secondo il blocco socialista, poche ore prima dell'inizio del coprifuoco, gli agenti sono scesi in piazza in tutte e

due le città. A Santiago gli scontri sono avvenuti nei pressi dell'accademia di scienze tecnologiche dell'Università del Cile. La manifestazione era stata organizzata in segno di solidarietà con lo studente Antonio Iribabal, ferito gravemente martedì, e per sollecitare che sia fatta luce sulle responsabilità dell'incidente. All'arrivo dei reparti di carabinieri, gli studenti hanno elevato barricate per difendersi dall'attacco sferrato dagli agenti con gli ir-

due le città. A Santiago gli scontri sono avvenuti nei pressi dell'accademia di scienze tecnologiche dell'Università del Cile. La manifestazione era stata organizzata in segno di solidarietà con lo studente Antonio Iribabal, ferito gravemente martedì, e per sollecitare che sia fatta luce sulle responsabilità dell'incidente. All'arrivo dei reparti di carabinieri, gli studenti hanno elevato barricate per difendersi dall'attacco sferrato dagli agenti con gli ir-

## AVVISO DI GARA DI APPALTO

CONSORZIO PER LA ZONA INDUSTRIALE DELLA VALCONCA - MORCIANO DI ROMAGNA (FO)  
Questo Ente indirà quanto prima, una licitazione privata per il seguente appalto:  
Lavori di presa di subalveo; rete di adduzione al serbatoio; serbatoio di accumulo e compenso; rete antincendio. Secondo serbatoio di adduzione al serbatoio; serbatoio di accumulo e compenso.  
Importo a base d'asta L. 252.642.965  
Per l'aggiudicazione si procederà con il metodo previsto dall'art. 1 della Legge 2-2-1973 n. 14.  
Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati alla gara entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.  
In nessun caso le domande di invito sono vincolanti per l'Amministrazione appaltante.  
IL PRESIDENTE  
(Geom. Antonio Zanghari)

## Rinascita

nel n. 13  
da oggi nelle edicole

- L'Italia esigente (editoriale di Giuseppe Chiarante)
- Dopo il 24 marzo: Partiti e sindacato nello scenario politico e sociale (articoli e interventi di Silvano Andriani, Giuseppe Caldarola, Renzo Lapicciarella, Franco Otolenghi, Bruno Trentin)
- Napoli: otto anni da cancellare? (di Umberto Ranieri)
- Reagan, la scalata del gigante gofo (di Immanuel Wallerstein)
- Il Pci di Togliatti negli anni del centro-sinistra (di Alessandro Natta)
- The day after (fumetto di Pablo Echaruan)

## IL CONTEMPORANEO

Europa, il futuro in gioco  
● Nota introduttiva di Achille Occhetto  
● Articoli e interventi di Fabrizia Baduel Glorioso, Luciano Barca, Sergio Bruno, Luciana Castellina, Guido Fanli, Roberto Fieschi, Antonio Gambino, Renzo Gianotti, Fabio Mussi, Laura Pennacchi, Claudio Petruccioli, Sergio Segre, Heinz Timmermann, G.B. Zorzoli

## COMUNE DI CARPI

Strutt. Dipart. di servizio  
Settore S. 5

### AVVISO DI GARA

Il comune di Carpi indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto relativo alla:  
Manutenzione straordinaria delle strade comunali fornitura materiale ghiaioso e conglomerati - l'importo a base d'appalto è di L. 194.000.000 (diconsi lire centonovantaquattromilioni).  
Per l'aggiudicazione della fornitura si procederà mediante licitazione privata tra un congruo numero di ditte, da tenersi col metodo di cui all'art. 73, lettera c) del R.D. 23-5-1924, n. 827 e col procedimento previsto dal successivo art. 76, commi 1-2-3, senza prefissare alcun limite di ribasso.  
Le ditte interessate potranno far pervenire la propria domanda di partecipazione in carta bollata, entro il giorno 20 aprile 1984, allegando fotocopia del certificato di iscrizione all'A.N.C., indirizzata a questo comune (corso A. Pio n. 91).  
Si precisa che la richiesta d'invito non è vincolante per l'amministrazione comunale.  
Carpi, 21 marzo 1984  
p. il Sindaco  
l'Assessore si LL.PP.  
Giovanni Lodi

## FAME NEL MONDO

### Ancora un no della «Caritas» Non serve l'Alto commissario

ROMA — Non è bastato un incontro «charismatico» tra alcuni firmatari della proposta di legge Piccoli-Formicari e la «Caritas italiana» per far rientrare le polemiche dei giorni scorsi. In un documento, diffuso ieri, l'organizzazione cattolica ripete punto per punto le critiche. Ancora una volta la «Caritas» si dichiara contraria all'idea dell'istituzione dell'Alto commissario per la lotta alla fame nel mondo.

La proposta di legge è stata illustrata a Monsignor Nervo, vice presidente della «Caritas italiana», e ad altri rappresentanti di organizzazioni cattoliche impegnate su questo drammatico problema, dal presidente della DC Piccoli e dal radicale Spadaccia e dal ministro Zamberletti.

Monsignor Nervo — come si legge nel comunicato — ha ripetuto «le perplessità già espresse e le proposte per superarle».

Vediamo in sintesi le «perplessità» della «Caritas» e delle altre organizzazioni cattoliche.

## RDT

### Nilde Jotti incontra il premier Willi Stoph

BERLINO — Il presidente della Camera Nilde Jotti ieri a Berlino — dove si trova ospite del presidente della Camera del popolo RDT, Siedemann — si è incontrata col presidente del Consiglio dei ministri, Willi Stoph e con il ministro degli Esteri, Heiner Fischer. La presidente Jotti che è accompagnata dal segretario generale della Camera dei deputati Longi e dal capo della segreteria De Liso, ha visitato ieri i quartieri vecchi e nuovi della città, particolarmente il nuovo quartiere Marzahn, di recente ultimato. Per oggi è in programma un incontro all'Ufficio politico della Sed e con rappresentanti del gruppo parlamentare dell'Unione donne democratiche di Germania. Nel pomeriggio si reca a Dresda, dove nella sede della giunta regionale sarà accolta dagli amministratori e del borgomastro della città.

## EUROMISSILI

### Dure pressioni USA sull'Olanda

L'AJA — Le pressioni del capo del Pentagono Weinberger sul governo olandese, che ancora non ha deciso se accettare la dislocazione dei «Cruise» sul territorio dei Paesi Bassi, e anzi, stando agli orientamenti del partito democristiano che rappresenta la maggioranza nella coalizione, sembra piuttosto orientato a ribadire il suo rifiuto sono state probabilmente anche più dure del previsto, stando a quanto è emerso ieri da una conferenza stampa dello stesso Weinberger all'Aja. «Gli amici non minacciano gli amici — ha detto il ministro della difesa americano, a proposito, appunto, della sua missione in Olanda —. Ma il governo degli Stati Uniti considera il dislocamento dei nuovi missili a medio raggio della NATO vitale per contrastare il potenziamento missilistico sovietico. Tuttavia — ha aggiunto — la decisione di dislocare o meno i missili è una questione interna dell'Olanda».

## Brevi

### Altre navi attaccate dagli irakeni nel Golfo

KUWAIT — Per la seconda volta in pochi giorni gli irakeni hanno attaccato ebbi ettive navi mercantili nelle acque del Golfo, e precisamente vicino al porto iraniano di Bandar Khomein. Come si sa, l'Irak considera «nemiche» anche le navi straniere dirette ai porti del Iran.

### Giovani comunisti cinesi ospiti della FGCI

ROMA — Dal 22 al 27 marzo ha soggiornato in Italia una delegazione di giovani comunisti cinesi ospiti della FGCI. La delegazione ha avuto colloqui con Marco Fumagalli, segretario nazionale della FGCI, e con Antonio Rubbi, responsabile della sezione esteri del PCI.

### Incontro Menghistu-Cernenko a Mosca

MOSCA — Il leader etiope Menghistu Hase Maram, in visita nell'URSS, ha incontrato ieri al Cremlino il segretario generale del PCUS Konstantin Cernenko. I due interlocutori, afferma un comunicato, hanno constatato una piena riacquiescenza.

### NATO: nuova intervista di Kissinger

BONN — Solo una radicale riforma può salvare la NATO da un tracollo, gli europei devono assumersi maggiori responsabilità per la difesa. È il segretario di Stato americano Henry Kissinger è tornato su questi temi in una intervista al settimanale di Amburgo «Stern».

### Aereo USA dirottato a Cuba

L'AVANA — Un «Boeing 727» della compagnia americana «Delta» in volo da New Orleans a Dallas, è stato dirottato ieri mattina su Cuba, con a bordo 18 passeggeri e sette uomini d'equipaggio. Il dirottatore, una volta arrivato all'aeroporto dell'Avana, si è consegnato alle autorità cubane.

## USA

### Hart, Mondale, Jackson faccia a faccia in tv

NEW YORK — È stato uno scontro accanito, forse uno dei più tesi «faccia a faccia» nella campagna per le elezioni presidenziali. Con il reverendo Jesse Jackson nella parte del mediatore, i due rivali, l'ex vicepresidente Walter Mondale e il senatore Gary Hart, si sono affrontati mercoledì sera per oltre un'ora, discutendo i rischi dell'invio di truppe americane all'estero, nel corso di un dibattito televisivo organizzato in occasione delle importanti primarie dello stato di New York.

Mondale, che dei due contendenti è quello meglio piazzato per ottenere la «nominazione», ha accusato l'avversario di distorcere il suo passato di uomo doperatore in tutti i modi per la pace e ha nuovamente chiesto al senatore del Colorado di ritirare gli «spot» pubblicitari che lo accusano di disinteressarsi della sorte cui potrebbero andare incontro i soldati americani. L'uomo nuovo del partito democratico, da parte sua, ha ripetuto che l'ex vice di Jimmy Carter non ha imparato la lezione della guerra nel Vietnam e si mostra troppo disponibile ad usare le forze statunitensi in Medio Oriente e nell'America Centrale.



È stato chiesto a Mondale e ad Hart in quali circostanze invierebbero forze americane all'estero. Il senatore del Colorado ha detto che prenderebbe questa decisione per mantenere gli impegni previsti dai trattati in zone come l'Europa occidentale,

le, il Giappone e l'Australia dove gli interessi degli Stati Uniti sono prevalenti. «Non penso — ha aggiunto — che il problema sia dove dovremmo combattere. Il problema è di una leadership e sapere anche dove non combattere... Penso che qualcuno di noi abbia imparato una lezione dal Vietnam: la forza militare nel Terzo mondo non sempre serve».

NELLA FOTO: il presidente francese Mitterrand a colloquio con Gary Hart a New York